DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO
ñDON MINZONIò
Via Don Minzoni, n. 16 - 80049 Somma Vesuviana (NA)
081.3763186 ï naee21400p@istruzione.it - naee21400p@pec.istruzione.it
Codice Fiscale 80022080636 - Codice meccanografico NAEE21400P

D. D. STATALE "2° CIRCOLO"
SOMMA VESUVIANA (NA)
Prot. 0001049 del 04/03/2021
07-04 (Uscita)

Ai docenti della scuola dellôInfanzia e primaria
E per loro tramite ai signori Genitori

Al personale ATA

Al DSGA per gli adempimenti di competenza

Circolare n.72

AllôAlbo on line

Al sito web

OGGETTO: Adesione del Sindacato Intercategoriale Cobas - SI COBAS a sciopero generale nazionale di tutti i settori pubblici, privati e cooperativi proclamato per lôintera giornata dellô8 Marzo 2021.

In merito allo sciopero indetto per la giornata dellô8 marzo 2021 dal sindacato indicato in oggetto, ai sensi dellôAccordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

a) DATA, DURATA DELLO SCIOPERO E PERSONALE INTERESSATO: lo sciopero si svolgerà il giorno 8 marzo 2021 per lôintera giornata e interesserà il personale docente e dirigenti, di ruolo e precari

b) MOTIVAZIONI: Il sindacato ritiene che: ñA un anno dall'esplosione dell'emergenza sanitaria, le condizioni di vita e salariali delle lavoratrici e dei lavoratori stanno ulteriormente peggiorando, e a pagare il prezzo della crisi sono soprattutto le donne.

I recenti dati Istat sono impietosi: dei 101.000 posti di lavoro persi in Italia nel dicembre 2020 a dispetto del cosiddetto "blocco dei licenziamenti", oltre il 98% riguarda le donne; su base annua il 70% dei nuovi disoccupati sono donne. Se si considera poi che prima della pandemia solo il 49,5% delle donne era occupato si comprende bene quale sia l'entità della macelleria sociale che, soprattutto in questa componente della classe lavoratrice, sta intervenendo per effetto della crisi e dell'uso della pandemia che il padronato nel suo insieme sta esercitando.

Se il passato e il presente non fossero bastati, il futuro che si disegna per le donne è il ritorno alle madri-fattrici, ricacciate in seno alla famiglia, sfruttate all'occorrenza per le esigenze capitalistiche in gran massa nei lavori più precarizzati quando non a nero, a maggior ragione se immigrata, in una catena di sfruttamento che sempre più spesso nega la sua stessa esistenza in vita se si ribella alla "vocazione sociale" che le è imposta, all'uso e abuso della sua capacità di autodeterminazione in una sorta di "appropriazione "sociale" del suo corpo in quanto riproduttore di braccia utili alla stessa capacità di produzione del profitto. Il tutto promosso dalla cosiddetta "ala femminista" della sinistra istituzionale e non che, a soluzione della questione, promuove non a caso Io smart working in fase pandemica per conciliare vita lavorativa e funzione riproduttiva e di cura, nulla mettendo in discussione dello sfruttamento femminile.

La funzione riproduttiva e di cura detta il calendario degli interventi padronali sul corpo stesso delle donne, limitandone e controllandone autodeterminazione e scelte conseguenti: oltre alla mercificazione tutta a senso unico e alle restrizioni poste dai mancati investimenti sul welfare in scuole, asili e ospedali, i diritti di divorzio e aborto conquistati dalla lotta delle donne come parte integrante delle lotte operaie dell'epoca, sono da tempo e oggi più che mai messi in discussione: la mancanza di autonomia economica e i sempre maggiori ostacoli posti all'aborto dalla percentuale impressionate degli obiettori di coscienza (che in alcune regioni sfiora 1'80%), in un contesto in cui solo nel 60% degli ospedali del territorio nazionale l'aborto viene praticato, riduce di fatto ai minimi termini l'agibilità stessa dell'esercizio di un diritto.

E neanche serve la scienza a illuminarci sulla pillola abortiva, la RU486 che viene ospedalizzata e limitata con motivazioni al limite del fantasioso, tutto ad uso esclusivamente politico, quello del controllo sociale del corpo delle donne ad uso capitalistico. I cimiteri dei feti promossi da diverse giunte comunali o regionali sono l'icona macabra della "colpevolizzazione sociale" delle donne che esercitano il proprio diritto di autodeterminazione. I grandi movimenti delle donne in Polonia e in Argentina sul diritto di aborto parlano all'intera classe lavoratrice internazionale su quanto sia esiziale la difesa e l'affermazione di questo elementare diritto di autodeterminazione per le donne lavoratrici e della loro possibilità di emancipazione come agente moltiplicatore dei conflitti sociali in atto.

L'8 marzo va ben oltre la specificità di "genere": gli attacchi alle donne sono parte integrante e inscindibile dalla più generale offensiva capitalistica contro i lavoratori e l'intera classe sfruttata, contro il diritto di sciopero e le agibilità sindacali sui luoghi di lavoro.

Le lotte di questi giorni alla TNT-Fedex e alla SDA, entrambe concluse con una soluzione positiva per i lavoratori, rappresentano uno dei pochi argini, se non l'unico, a questa offensivaò.

c) RAPPRESENTATIVITAô A LIVELLO NAZIONALE: La rappresentatività a livello nazionale della organizzazione sindacale in oggetto, come certificato dallôARAN per il triennio 2019-2021 è la seguente: 0,00%.

d) VOTI OTTENUTI NELLôULTIMA ELEZIONE RSU: nellôultima elezione delle RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, lôorganizzazione sindacale in oggetto non ha presentato liste e conseguentemente non ha ottenuto voti

e) PERCENTUALI DI ADESIONE REGISTRATE AI PRECEDENTI SCIOPERI: I precedenti scioperi indetti dalla organizzazione sindacale in oggetto nel corso del corrente a.s. e dellôa.s. precedente ha ottenuto le seguenti percentuali di adesione tra il personale di questa istituzione scolastica tenuto al servizio: 0,00; a livello nazionale con altre sigle 0,95% il 29/01/2021, 1,28% il 25/10/2019

f) Le percentuali di adesione registrate a livello di IS a tutte le astensioni dellôanno registrate a livello di IS a tutte le astensioni dellôanno in corso è dello 0%

g) PRESTAZIONI INDISPENSABILI DA GARANTIRE:

Ai sensi dellôart. 2, comma 2, del richiamato Accordo Aran, in relazione allôazione di sciopero indicata in oggetto, presso questa istituzione scolastica, sono state individuate nel Regolamento prot. n. 797 del 12/02/2021 e precisamente sono state individuate quali prestazioni essenziali la presenza di almeno n. 4 collaboratori scolastici e n. 1 assistente amministrativo di cui occorra garantire la continuità.

Sulla base dei suddetti dati e delle comunicazioni rese dal personale, si informano i genitori che non è possibile fare previsioni completamente attendibili sullôadesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire. Si invitano pertanto i genitori, la mattina dello sciopero, a non lasciare i propri figli allôingresso, senza essersi prima accertati dellôapertura del plesso, del regolare svolgimento e della presenza dei docenti di classe

I Docenti sono pregati di fornire la presente comunicazione alle famiglie e di verificare lôavvenuta notifica.

DSGA

Al ricorrere delle condizioni previste, il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) è incaricato di concordare con il personale ATA la salvaguardia dei servizi minimi previsti dal CCNL e di curare la trasmissione per via telematica dei dati dello sciopero nei tempi e nei modi richiesti, acquisendo agli atti copia cartacea della comunicazione medesima da archiviare e protocollare e computare come dovuto.

Si confida nella consueta collaborazione.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Antonella Luisa La Pietra

Firma autografa omessa ai sensi dellôart. 3 del D. Lgs. 39/1993